

LA SCOPERTA

RITORNA POSITIVO UN UOMO DI HONG KONG

Rimuovere filigrana ora

Con il Covid ci si può infettare più di una volta

FRANCESCO SEMPRINI



È ufficiale, il coronavirus contagia due volte. La segnalazione arriva da Hong Kong dove si è registrato il primo caso al mondo di nuova infezione su uno stesso individuo. Il soggetto in questione è un 33 enne affetto a 4 mesi di distanza da due ceppi distinti del virus. - P. 9

La scoperta degli scienziati di Hong Kong Il coronavirus può contagiare due volte

L'infezione ad aprile su un 33enne, ricaduta ad agosto senza sintomi. I medici: "Immunità a tempo determinato"

FRANCESCO SEMPRINI
NEWYORK

EUROPA

**In Germania e Francia
2mila casi al giorno
Spagna la più colpita**

Sono 1955 i nuovi casi di Covid, 15 i morti, registrati nelle ultime 24 ore in Francia. Domenica si erano verificati quasi 5.000 nuovi contagi. Preoccupa anche la Germania, ma il governo parla di «fenomeno gestibile»: «Il problema è la dinamica. C'è un momento in cui la situazione si ribalta», ha detto il ministro Spahn, facendo l'esempio della Spagna, che al momento ha il numero più alto di infezioni. Da fine luglio in Germania si registrano oltre 1.000 casi nuovi al giorno, sabato si è superato il picco dei 2.000.

Tutto questo da una parte dilata i tempi di smaltimento del virus anche dopo l'introduzione del vaccino, dall'altra richiederebbe la disponibilità di quantità maggiori dello stesso.

La corsa al vaccino, intanto, è divenuta ormai un capitolo strategico della campagna elettorale negli Stati Uniti. Secondo il Financial Times, Do-



REUTERS

nald Trump, impegnato in una corsa al recupero del divario rispetto al rivale democratico Joe Biden, sta valutando la possibilità di aggirare gli standard normativi Usa per accelerare le procedure per ottenere il vaccino sperimentale così da annunciarne la disponibilità prima del 3 novembre, ovvero prima del voto per il rinnovo della Casa Bianca. Il piano pre-

vederebbe che la Fda (autorità di vigilanza) conceda ad ottobre «l'autorizzazione all'uso di emergenza» del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford con AstraZeneca, sulla base dei risultati di uno studio britannico relativamente circoscritto. Trump ha assicurato che la decisione della Fda «non ha nulla a che fare con la politica», ma è chiaro che an-

nunciare la disponibilità del farmaco tanto atteso si tradurrebbe agli occhi Paese in un indiscusso successo nella crociata contro la pandemia ha già causato la morte di oltre 176 mila persone. E quindi un asset fondamentale da portare in dote agli elettori.

Il timore è che l'agenzia possa subire però pressioni politiche, a scapito della sicurezza

e dell'efficacia dei trattamenti, in un senso e nell'altro. Nei giorni scorsi il tycoon aveva accusato dirigenti della stessa Fda di rispondere agli ordini del «deep State» rallentando terapie e test del vaccino «sperando di ritardare la risposta a dopo le elezioni». Affermazioni pericolose per la speaker della Camera Nancy Pelosi, ma è anche vero che la scorsa settimana, secondo quanto riportato dal New York Times, l'autorizzazione della Fda all'uso di emergenza del plasma per curare i malati era rimasta bloccata dopo l'intervento di alcuni dirigenti sanitari, tra cui Anthony Fauci, guru della task force della Casa Bianca contro la pandemia, entrato più volte in conflitto con Trump. E proprio sull'impiego del plasma domenica il presidente si è giocato una carta importante, non a caso a 24 ore dalla Convention repubblicana. La Fda ha concesso infatti un'autorizzazione proprio all'uso di emergenza del plasma dei convalescenti per curare i malati di Covid-19. «È una terapia potente e ha un incredibile tasso di successo», ha detto incoraggiando i guariti a donare il sangue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo Spallanzani la sperimentazione di Grad-Cov2 prodotto da ReiThera "Iniziamo dai più giovani per capire dosi ed effetti". Speranza: orgogliosi

Su una 50enne il primo test del vaccino made in Italy "Forse pronto in primavera"

IL CASO

LETIZIA TORTELLO

Alle 8,30 di ieri mattina, la prima candidata per sperimentare il vaccino contro il Covid è entrata all'ospedale Spallanzani di Roma, per essere sottoposta al test. È una donna di 50 anni, a cui è stato iniettato il Grad-Cov2, questo il nome del vaccino «made in Italy» prodotto e brevettato dalla società biotecnologica ReiThera di Castel Romano. La prova verrà effettuata allo Spallanzani, più una parte al Policlinico di Verona, su 90 volontari scelti. «La signora sta bene ed è tornata a casa», dice l'ospedale. Con un'iniezione intramuscolare e una sorveglianza in struttura di quattro ore inizia per lei un monitoraggio di dodici settimane, per capi-

re dosi ed eventuali effetti collaterali dell'antidoto al Covid che tutti stiamo aspettando. «Il nostro auspicio è che questo vaccino sia prodotto in primavera», ha dichiarato Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani. Altre 90 persone sono state scelte per questa prima fase, tra gli oltre 7.000 candidati. «Non stiamo facendo una prova di efficacia del vaccino», precisano dall'ospedale, «questi sono esami sulla sicurezza e la tollerabilità per l'uomo». Il Grad-Cov2 ha già passato la prova dei topi, e si è visto che sugli animali ha funzionato, perché questi hanno sviluppato gli anticorpi. Domani sarà la volta di altri due volontari. Poi, «se non emergeranno particolari conseguenze si passerà ad altri tre, che riceveranno una dose più alta», continuano dalla struttura sanitaria. Per un totale di 45 persone, 15 per gruppo, tra 18 e 55 anni:



FRANCESCO VAIA
DIRETTORE SANITARIO
OSPEDALE SPALLANZANI

La volontaria sta bene ed è tornata a casa dopo quattro ore: la monitoreremo per dodici settimane



Medici del laboratorio dello Spallanzani che sperimenta il vaccino

«Iniziamo dai più giovani, che dovrebbero sopportare meglio la terapia, ma dobbiamo capire a che dosi va somministrata. I successivi quarantacinque volontari saranno over 65, più fragili e complessi da monitorare. Li testeremo in un secondo momento». Si prevede un tempo di ventiquattro settimane per la fase I, a cui seguiranno le fasi due e tre, «probabilmente condotte in un Paese dell'America Latina, in cui il virus è in crescita». Ma le date sono in via di de-

finizione. I pazienti che si sono candidati rischiano effetti collaterali anche gravi, «anche se ovviamente speriamo di no, e per questo ci sono assicurazioni che coprono la sperimentazione. Non si va avanti se la fase I non è sicura», precisa lo Spallanzani. Soddisfazione e orgoglio per il via al test del vaccino tutto italiano è stata espressa dal ministro della Salute, Roberto Speranza: «Le intelligenze e la ricerca del nostro Paese sono al servizio della sfida mondiale per

90

I volontari selezionati tra 7000 persone per sottoporsi alla fase 1 del vaccino italiano

9

I vaccini anti-Covid in fase di sperimentazione nel mondo, sotto l'egida dell'Oms

sconfiggere il Covid», ha sottolineato. Per la realizzazione del vaccino sono stanziati 8 milioni, di cui 5 a carico della Regione Lazio e 3 del ministero della Ricerca. «Il vaccino sarà pubblico e a disposizione di chi ne avrà bisogno», ha detto il governatore Nicola Zingaretti. Grad-Cov2 utilizza un virus «del raffreddore» dei gorilla, un adenovirus, reso innocuo per l'uomo, ma che ha il vantaggio di non essere subito scoperto e respinto dal nostro sistema immunitario. Attualmente, nella piattaforma dell'Oms chiamata Covax, creata per garantire l'accesso globale alle terapie vaccinali anti-Covid che verranno sviluppate, sono in via di sperimentazione nove vaccini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA